

OF ARCH

INTERNATIONAL
MAGAZINE
OF ARCHITECTURE
AND DESIGN

SPECIAL
MADE EXPO



04|02|2009

Design Diffusion Edizioni srl
 Redazioni/Editorial Offices
 Direzione, amministrazione, pubblicità
 Management, Administration, Advertising
Via Lucano 3, 20135 Milano
 Tel. 02/55.16.109 - Fax 02/599.024.31
 Internet: www.designdiffusion.com
 E-mail: ofarch@designdiffusion.com

DDA Design Diffusion Advertising srl
 Via Lucano 3, 20135 Milano
 Tel. 02/54.53.009 - Fax 02/54.56.803

Agenti/Agents
Paolo Bruni,
Teo Casale,
Roberto Gallo,
Roberto Romano,
Roberta Vecchi.

Amministrazione/Administration
Monica Bratzu
 Ufficio abbonamenti
Numero Verde 800/31.82.16
 Tel. 02/55.16.109 - Fax 02/54.56.803

Editorial Office, Chicago
Judith Jacobs
 P.O. Box 3342 Merchandise Mart
 60654, 0342 Chicago IL - USA
 Tel. 001/3128361005 - Fax 3128361006

Editorial Office, Osaka
Intermedia
 TS Bldg. 3-1-2 Tenma Kita-ku
 Osaka, Japan
 Tel. 00816/3571525 - Fax 3571529

Stampa/Printer **Color Art**
 Via Industriale 24/26
 25050 Rodengo Saiano (BS)
 Tel. 030/6810155

Fotolito **BitGraph**
 Via Vittorio Veneto 8
 20060 Cassina de' Pecchi (MI)
 Tel. 02/92278515

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano.
 Reg. Tribunale Milano n./Milan Court
 Reg.No. **712 del 7 Aprile 1990**

Printed in Italy
ISSN 1827-6547

Distribuzione all'estero
 Sole agent for distribution abroad
 A.I.E. - Agenzia Italiana di Esportazione spa
 Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (MI)
 Tel. 02/5753911 Fax 02/57512606
 e-mail: info@aie-mag.com
www.aie-mag.com

 Associato all'Unione Italiana Stampa Tecnica

Distribuzione per l'Italia/Distribution for Italy
 Messagerie Periodici spa
 Via G. Carcano 32, 20141 Milano
 Tel. 02/895921, Fax 02/89504932

Distribuzione in libreria
 Bookshop distribution
 Joo Distribuzione

È vietata la riproduzione anche parziale
 All rights reserved

Testi, disegni e materiale fotografico non si restituiscono
Texts, drawings and photographs will not be returned

Design Diffusion Edizioni comprende le testate/ includes also the heads DDN Design Diffusion News, OFARCH International Magazine of Architecture, Activa Design Management, Cucina International, DDB Design Diffusion Bagno, DLUX, OFX Office Design, Contract Guide, Avant Garde Design Selection Köln, Italian Design Selection Milano, Immagini Foto Pratica, Must Uomo, Must Donna, Car and transportation Design, Moto Design, Eventi Extra Salone, Casa d, Decor Living, DHD Hospitality.

OFARCH

Direttore responsabile di redazione/
 Editor in chief
Carlo Ludovico Russo

Direttore/Editor
Franco Mirenzi

Coordinamento di redazione/
 Editorial coordination
Francesca De Ponti

Coordinamento e redazione/
 Coordination and editorial staff
Paola Molteni

Redazione/Editorial staff
Giulia Gianfranchi

Progetto grafico e consulenza
 artistica/Graphic layout
 & art consultant
Franco Mirenzi

Realizzazione grafica/
 Graphic designer
Fabio Riccobono

OFARCH News
Francesca De Ponti,
Paola Molteni.

OFARCH Architettura/Architecture
Michele Alberti,
Nicola De Ponti,
Elviro Di Meo,
Corrado Gavinelli,
Maurizio Giordano,
Cristina Molteni.

OFARCH Architecture in USA
Bradley Wheeler

OFARCH Zoom
Paolo Rinaldi

OFARCH Selection
Giulia Gianfranchi

SOMMARIO

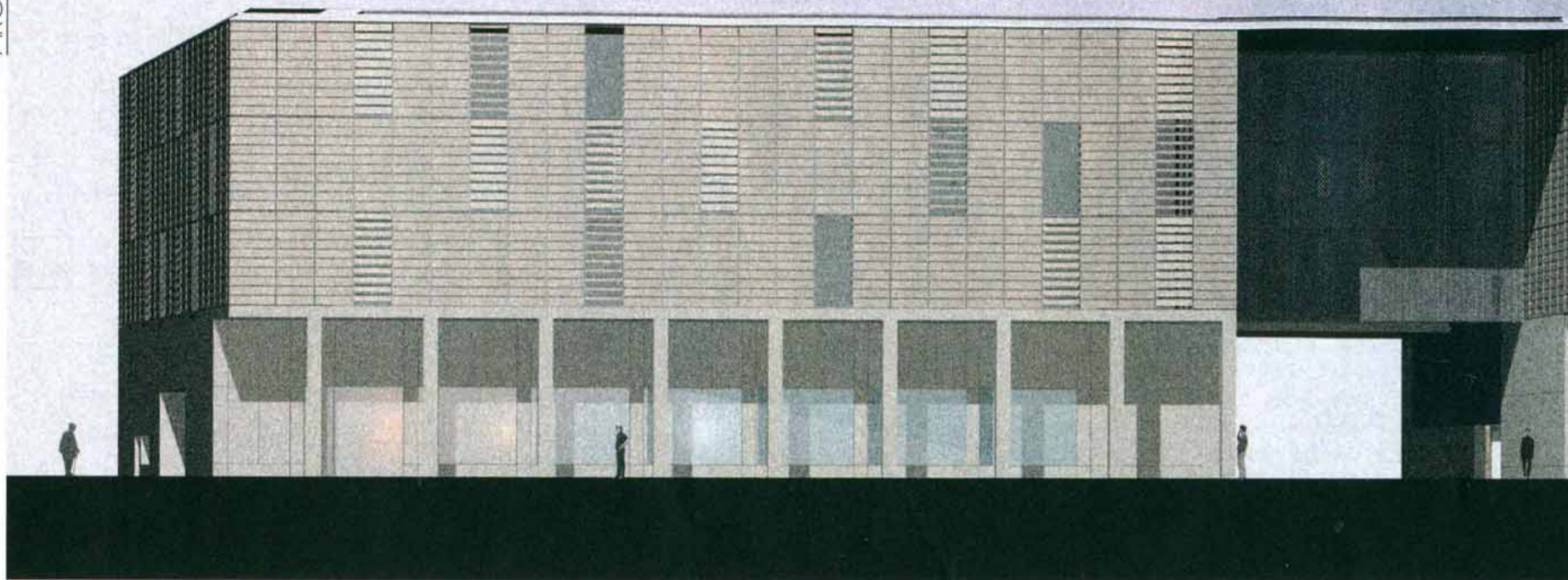
Contributi/Contributors
Andrea Ciotti,
Fortunato D'Amico,
Laura Galimberti,
Monica Pietrasanta.

Traduzioni/Translations
Fiona Johnston,
Paola Zanacca - Apiservice

Ufficio traffico/Traffic department
Daniela D'Avanzo,
Barbara Tommasini,
Agata Hajecka.

Ufficio abbonamenti/
 Subscription office
Francesca Casale

Tech	4	Soft House	Giulia Gianfranchi
	10	Materiali intelligenti/Smart materials	Giulia Gianfranchi
Overview	14		Francesca De Ponti, Paola Molteni
Interview	24	Rosario Messina: cultura e innovazione/Culture and innovation	Francesca De Ponti
	25	Andrea Negri: verso nuovi scenari/Towards new scenarios	Francesca De Ponti
	25	Giulio Cesare Alberghini: una formula vincente/A winning formula	Francesca De Ponti
	26	I nuovi volti del parquet/The new parquets	Monica Pietrasanta
	28	Spazio alle porte/Let's make room for doors	Monica Pietrasanta
	30	Nuovo look per azienda e prodotti/New look for company and products	Monica Pietrasanta
	32	Soluzione filo muro/Flush solutions	Monica Pietrasanta
	33	Innovazione ed edilizia sostenibile/Innovation and sustainable building	Monica Pietrasanta
	36	Resine per l'architettura, il design e l'arte/Resin for architecture, design and art	Fortunato D'amico
	38	Progettare e costruire per il benessere della Terra/Designing and building for the wellness of the Earth	Fortunato D'amico
Arch	44	Non si butta mai via niente!/Never throw anything out!	Michele Alberti
	50	Massa critica/Critical mass	Andrea Ciotti
	58	Verso una città per la ricerca/Towards the city of research	Maurizio Giordano
Work	68	Cinquant'anni di produzione in difesa dell'ambiente/Protecting the environment through fifty years of production	Monica Pietrasanta
	69	Wellness work	Monica Pietrasanta
	70	La cura della qualità/Attention to quality	Monica Pietrasanta
	72	Modularità e trasparenza/Modularity and transparency	Monica Pietrasanta
Eco	76	Il futuro è 'passivo'/The future is 'passive'	Laura Galimberti
Copertina		Kacey Wong, Il Cairo (Egypt), Drift City Photo Series	



Txt: Andrea Ciotti
Ph: Marco Zanta, Pietro Savorelli, Carlo Cappai,
Maria Alessandra Segantini

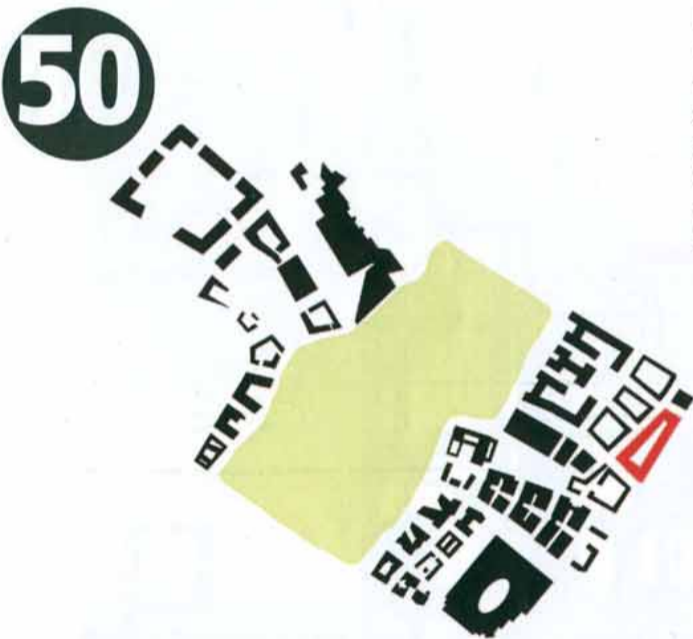
MASSA CRITICA

CRITICAL MASS

All'interno dei numerosi lavori di riconversione urbana in corso nella città di Firenze che coinvolgono professionisti di fama internazionale - tra i quali ricordiamo Odile Decq, Jean Nouvel, Carme Pinos e Zaha Hadid -, l'area Ex Novoli presenta un intrigante progetto per residenze universitarie firmato dallo studio italiano C+S (Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini)

L'intervento proposto occupa due isolati urbani del piano di recupero a cura di Roberto Gabetti e Aimaro Isola, che sviluppa il piano guida di Leon Krier; il programma prevede la costruzione di un complesso di residenze per 250 studenti universitari con relativi spazi comuni e di servizio alle attività che si sviluppano su quattro livelli. Il progetto proposto da C+S si basa su un'idea semplice e concreta: rendere compatto e unitario tutto il complesso, unire i due lotti urbani attraverso una grande copertura, un tetto, elemento primordiale che rimanda all'idea originaria di abitazione, riparo, casa.

Il legame con la storia della città di Firenze affiora nel nuovo progetto attraverso la tipologia dell'impianto distributivo: l'organizzazione a corte che rimanda alla tipologia del convento o alle corti introverse degli isolati fiorentini risponde alla volontà di caratterizzare in modo differente i fronti esterno ed interno, riservando per quest'ultimo una connotazione definita da cromatismi differenti. Il progetto è impostato in modo tale che i due isolati urbani siano percepiti come un sistema edilizio compatto, uniti fra loro da un'unica grande copertura, una sorta di porta urbana che conduce agli spazi delle residenze, agli spazi di servizio, alla mensa. All'interno l'edificio si apre su tre grandi vuoti, tre corti, di cui quella centrale diviene uno spazio pubblico coperto, mentre le altre due rappresentano il vuoto della mensa e il giardino interno dedicato agli studenti. Il disegno complessivo degli isolati, il mantenimento dei



Progetto e direzione artistica: C+S Associati (Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini)

www.cipiuesse.it

Collaboratori: Carolin Stapenhorst, Andrea Tenuta, Davide Testi,
Daniele Dalla Valle

Progetto strutturale: Fiatengineering e Maire Engineering spa

Progetto impiantistico: Fiatengineering e Maire Engineering spa

Direzione lavori: Arch. Evaldo Botti, Ing. Vittorino Caruso

Impresa esecutrice: Fiatengineering e Maire Engineering spa

Coordinamento generale: Arch. Cristiano Maio

Committente: Immobiliare Novoli Spa

Cronologia: 2002 - 2006 progettazione e realizzazione

Località: Firenze

Superficie: 7.690 mq

Importo lavori: 10.470.000,00 euro

Premi: Premio Archès 2006 - 3. Premio

Selezionato dagli advisors al Premio Mies van der Rohe 2006

Selezionato al Premio Ugo Rivolta 2007

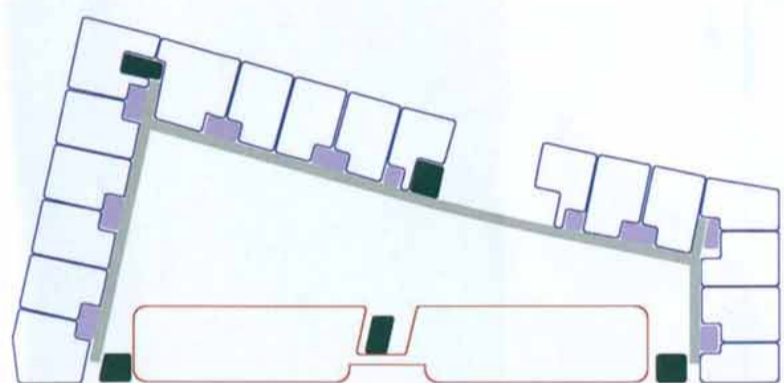
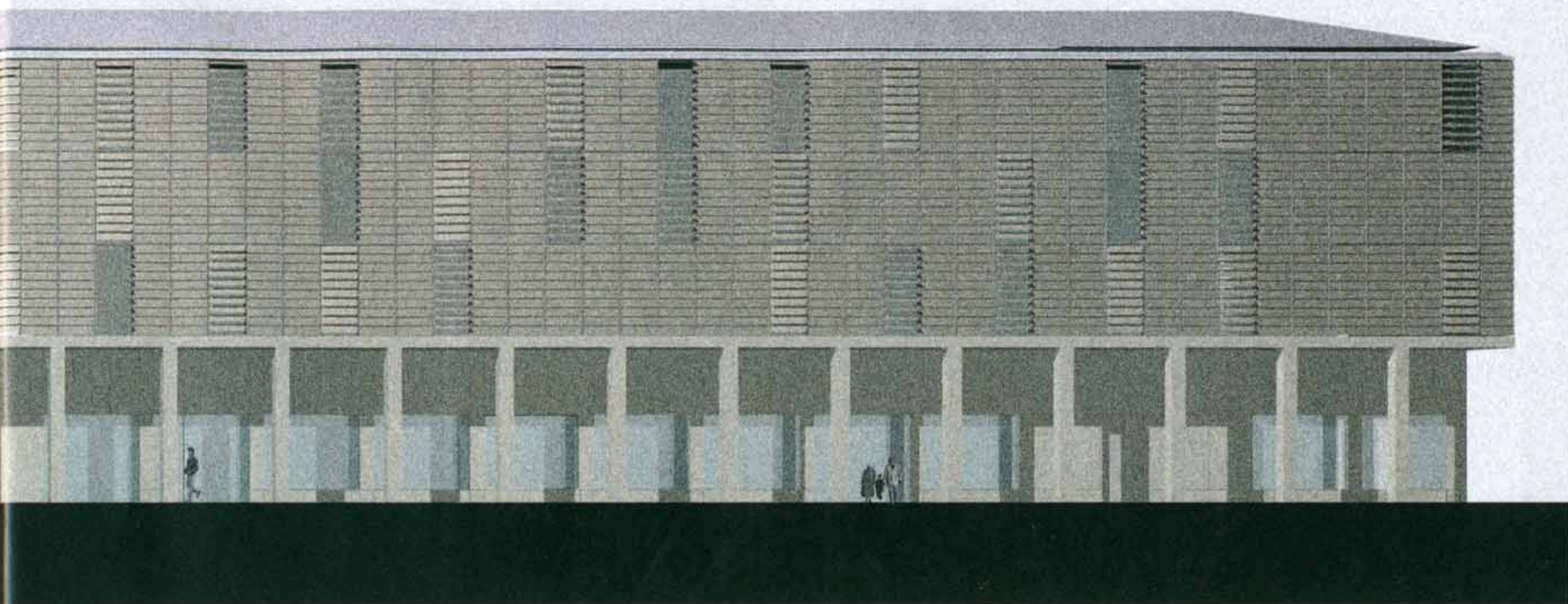
limiti esterni, la scelta dei materiali e le bucatore, imposte dal rigido piano di Leon Krier, hanno indirizzato i giovani progettisti italiani ad investigare il tema della 'massa urbana costruita' che caratterizza gli isolati della città storica di Firenze, dove l'abbinamento dei materiali utilizzati genera una vibrazione d'ombra continua, uno sfondo monomaterico.

Sovrapposto al vuoto delle finestre, il sistema di oscuramento 'a scandole' crea leggere vibrazioni d'ombra al sistema delle bucatore, quasi annullandole e contemporaneamente ribadisce l'importanza, la presenza, il valore del muro esterno dell'isolato, il valore della massa costruita, un valore che accomuna l'atteggiamento progettuale di Cappai-Segantini a quello dei maestri contemporanei Eduardo Souto de Moura, Alvaro Siza, Rafael Moneo.

Per le residenze il progetto disegna fronti rigorosi, dove il basamento in cemento armato si stempera, ai piani superiori, in linee d'ombra, mantenendo la sua compattezza e cromaticità, producendo texture minute e vibranti.

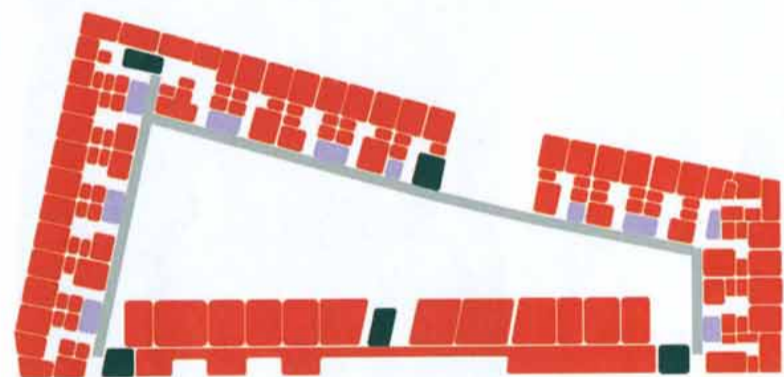
Il sistema residenziale si rappresenta come 'normalità' all'interno del tessuto cittadino, una sorta di 'silenzio urbano' che dialoga ma allo stesso tempo lascia agli imponenti e 'squillanti' edifici pubblici la spettacolarità della rappresentanza. Agli alloggi si accede attraverso un sistema di ballatoi rivolti verso le corti interne delineando lo spazio della socialità e delle relazioni, sviluppato nell'organizzazione dei percorsi di distribuzione orizzontale dove si affacciano le sale comuni e gli alloggi.

L'alloggio tipo, il cui accesso è segnato da una lanterna luminosa a tutta altezza che evidenzia, attraverso l'utilizzo della luce, l'ingresso, è stato progettato per dare una risposta compositiva, distributiva e di immagine architettonica al sistema tipologico dei doppi affacci. Infatti i fronti dell'edificio, occupando l'alloggio l'intera profondità del corpo fabbrica, risolvono il tema degli affacci: quello estroverso dell'isolato urbano e quello introverso della corte interna. Tutto il sistema delle residenze è presidiato da un punto di controllo - portineria, posizionato strategicamente al piano terreno all'interno della hall.



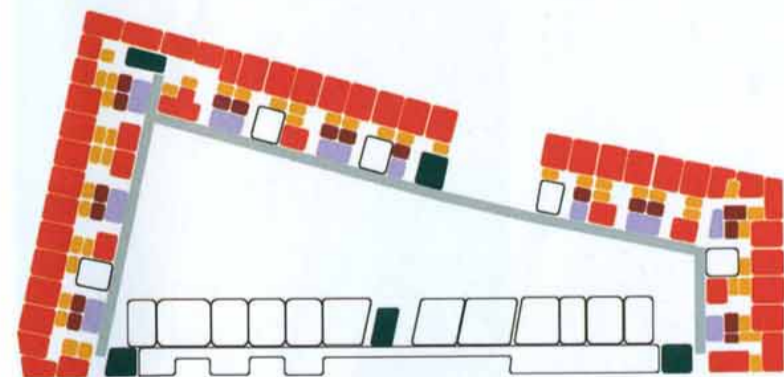
- aggregazione unità abitative

- unità alloggio
- servizi alla residenza
- corpo scala
- cavedio di ingresso
- ballatoio



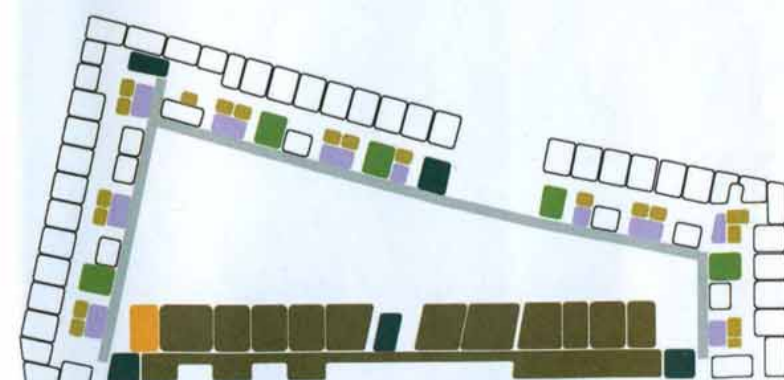
- aggregazione cellule stanza

- unità ambientale
- cavedio di ingresso
- corpo scala
- ballatoio



- organizzazione alloggi

- stanza 1 o 2 letti
- cucina privata
- servizio privato
- cavedio di ingresso
- soggiorno comune
- corpo scala
- ballatoio



- organizzazione spazi di relazione

- ambito semi-privato : ingresso/coltura
- ambito semi pubblico : il soggiorno comune
- ambito pubblico : la sala studio
- cavedio di ingresso
- stanza da letto
- corpo scala
- ballatoio

A number of urban development projects in the city of Florence have involved famous professionals from the international scenario - Odile Decq, Jean Nouvel, Carme Pinos and Zaha Hadid. And among these projects, the Italian architecture studio C+S, (Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini), turned the former Novoli area into an intriguing undertaking to create accommodation for university students

The project occupies two blocks in the masterplans for urban redevelopment supervised by Roberto Gabetti and Aimaro Isola. The guidelines were drafted by Leon Krier with a program that involves the construction of a residential complex split over 4 floors, for 250 university students, complete with the necessary common areas and amenity services for the various activities. The project presented by C+S is based on a simple concrete idea – to make the entire complex compact and uniform by joining the two urban structures with a large roof – a primordial element that refers back to the original idea of the dwelling, as shelter, as the home. The bond with the history of Florence is evident in the new project through the distribution plant: the arrangement around a courtyard is reminiscent of a convent or the internal courtyards typical of the traditional Florentine buildings. These satisfy the need to diversely characterize the external and internal facades, with the latter marked by a different color scheme. The project was arranged in such a way that the two buildings are perceived as a compact building system, joined together by a large roof, a sort of urban gateway that leads to the residential quarters, the utility service areas, the canteen. Inside the building, there are three large courtyards; the central one is a roofed public space, the other two are associated with the canteen and the indoor garden for student use.

The overall design of the buildings, the maintenance of the external boundaries, the choice of the materials and the openings, dictated by the rigid plans drafted by Leon Krier directed the young Italian designers to examine the theme of the 'constructed urban mass' which characterizes the blocks in the historical city of Florence. In this location, the combination of materials used generates a continuous vibration of shade,

In queste due pagine, in alto: immagine virtuale del prospetto principale d'ingresso. A sinistra: schemi organizzativi e distributivi delle attività e delle funzioni. Nella pagina a fianco: inserimento dell'intervento nel tessuto urbano.

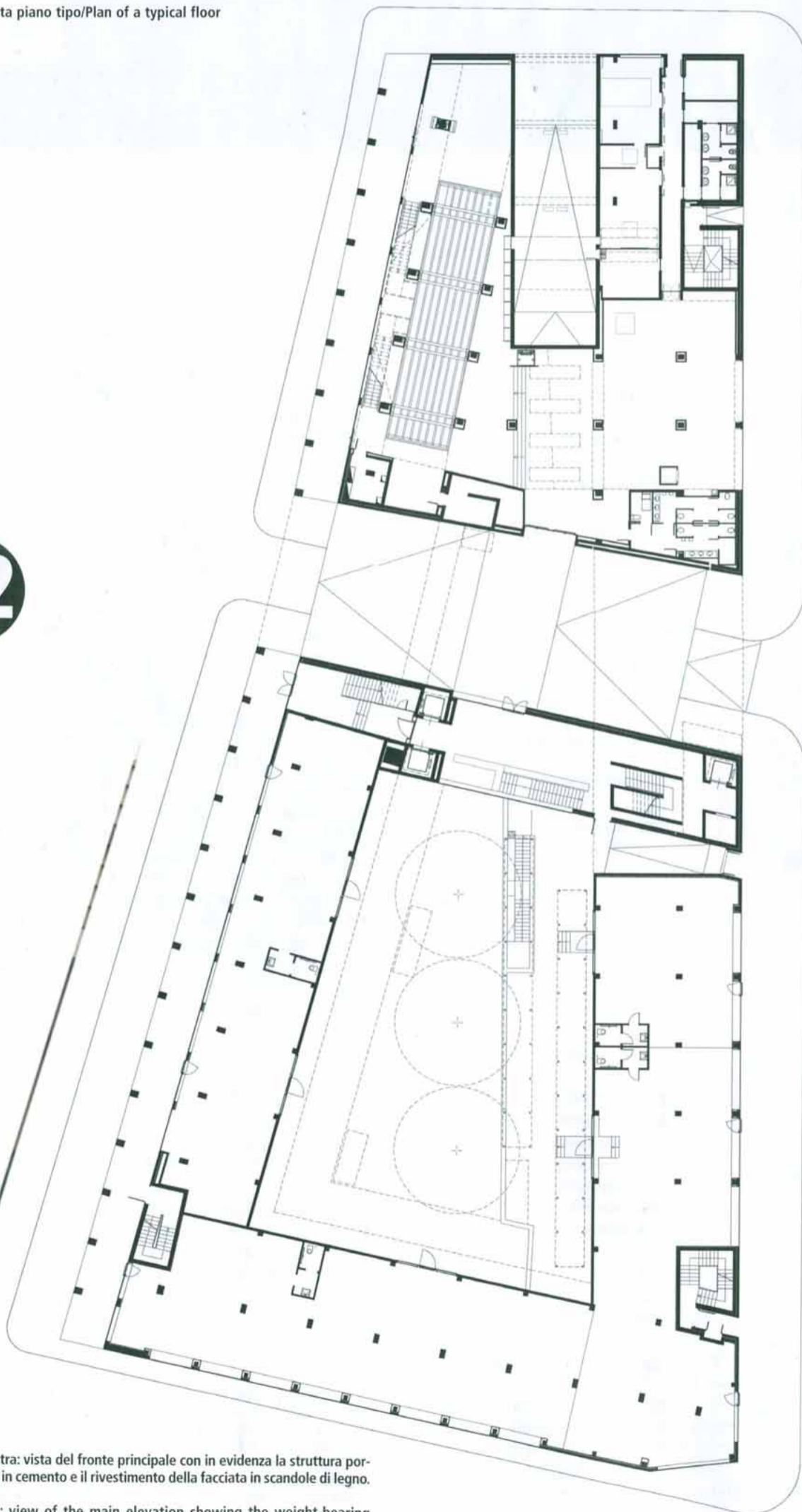
On these two pages, top: a virtual image showing the elevation of the main entrance. Left: organization and distribution of the activities and the functions. On the opposite page: the project in its urban context.

Il sistema degli alloggi è risolto con un ingresso che ospita una zona accoglienza aperta sul ballatoio attraverso una grande vetrata. All'interno si trovano due camere (18 mq circa) e due bagni. Ogni camera si affaccia sui fronti principali mentre una terza è collocata sul lato interno verso il ballatoio. Attraverso questa 'furbizia' progettuale l'impianto utilizza un corpo di fabbrica a doppio affaccio nonostante la tipologia distributiva a ballatoio.

Questa tipologia di alloggio si alterna al secondo modello base che prevede il posizionamento di uno spazio comune affacciato sul ballatoio in sostituzione della terza camera. Le relazioni interpersonali sono definite sui vari livelli: ambiente comune sui ballatoi, i ballatoi stessi, e gli spazi di servizio alla residenza posti su via Forlanini.

La soluzione di continuità tra i due lotti si definisce in modo differente sui due lati della città. Sul lato universitario il grande tetto genera una porta urbana imprescindibile che conduce al grande vuoto definito dello spazio pubblico. Su via Forlanini la costruzione di un fronte unitario realizzato attraverso un leggero arretramento della porzione di edificio a ponte tra i due isolati. Verso le corti interne vi è un forte allineamento del fronte che sottolinea il carattere di unitarietà e compattezza dell'intero edificio. Su via Forlanini il basamento in cemento armato si smaterializza diventando una lanterna luminosa in vetrocemento che illumina i ballatoi di servizio agli spazi pubblici e le sale studio comuni e si accende durante le ore notturne emanando un senso di preziosità e calore, un calore 'umano', quel calore che solo l'uomo riesce a trasmettere agli edifici, vivendoli.

Pianta piano tipo/Plan of a typical floor



52

A destra: vista del fronte principale con in evidenza la struttura portante in cemento e il rivestimento della facciata in scandole di legno.

Right: view of the main elevation showing the weight-bearing structure in cement and the wooden facing.







54

a mono-material backdrop. Positioned above the windows, the 'shingle' blind system creates gentle vibrations almost eliminating them as components yet reiterating the importance, the presence, the value of the building's external wall, the importance of the construction, a value that is a common factor in the design attitude of Cappai-Segantini and those of the contemporary Maestros Eduardo Souto de Moura, Alvaro Siza, Rafael Moneo. The plans for these dwellings show sharp elevations where the foundations in reinforced concrete, on the upper floors become lines of shadow, maintaining its compactness and color, producing a fine vibrant texture.

The residential system is represented as 'normal' within the urban layout, a sort of urban silence that dialogues with yet leaves the ostentatious public buildings the task of representing the city.

The dwellings are accessed through a series of landings that face the interior courtyards, outlining the space for social contact, developed in the organization of the horizontal distribution overlooked by the common rooms and the accommodation units.

Access to the standard dwelling is marked by a floor-to-ceiling lantern which indicates the entrance. It was designed to provide a solution for the architectonic arrangement, distribution and image thanks to the dual-fronted system.

In actual fact, each residential unit occupies the entire depth of the building and extends from the street/city side to the internal courtyard.

The entire residential compound is protected by a control point, a gate lodge, strategically positioned in the hall on the ground floor.

The accommodation complex has a lobby that contains a reception area that opens onto the landings through a large window. Inside there are two bedrooms (approximately 18 sq.m.) and two bathrooms.

Each of these two bedrooms opens onto the main façade while the third is positioned internally towards

the landing. Thanks to this design 'trick', the plans fully exploit the dual exposition, despite the landing-type distribution.

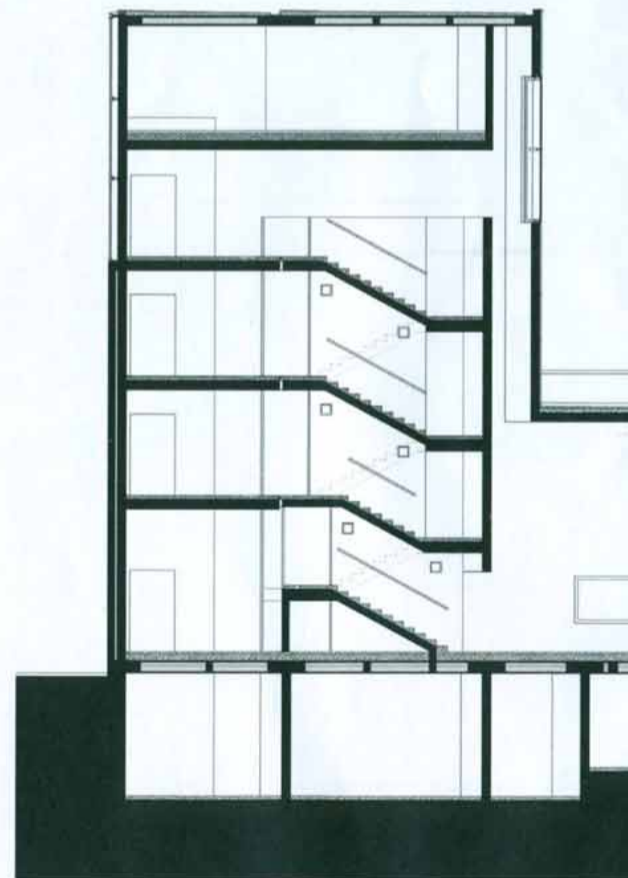
This dwelling arrangement alternates with a second type which involves a common space facing onto the landing in substitution of the third bedroom.

The interpersonal relationships are defined on various levels: common areas towards the landing and the amenity services on Via Forlanini.

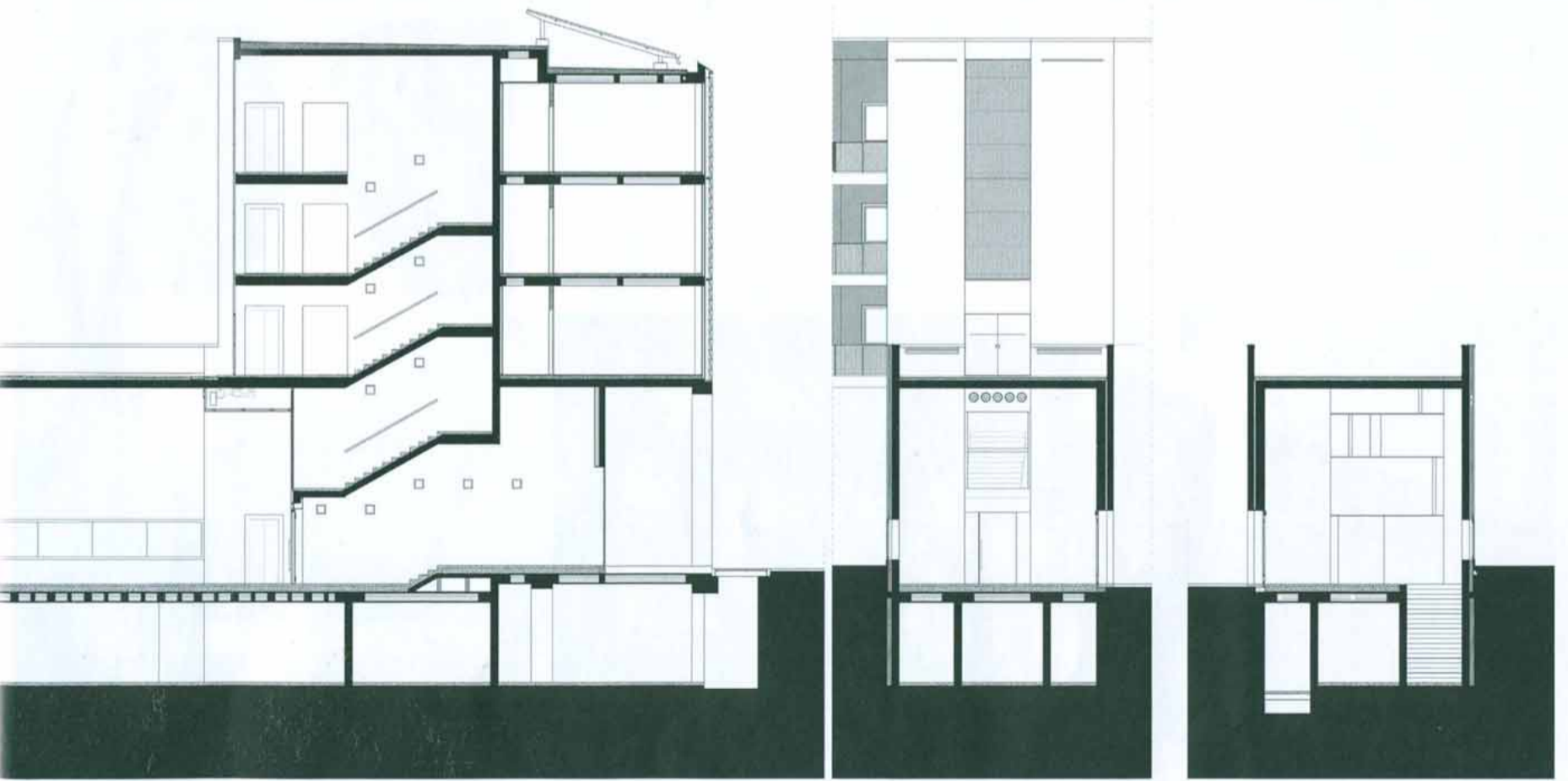
A different solution of continuity has been defined for each side of the buildings. On the university side, the large roof forms an impressive urban gateway that leads to the public space. On Via Forlanini, the construction of a unitary elevation has been created by means of a slight recessed position of the construction that bridges the two blocks.

Towards the internal courtyard, there is strong alignment of the elevation that highlights the unitary personality and compactness of the entire building.

On Via Forlanini, the basement in reinforced concrete fades and becomes a luminous lantern in glass cement that illuminates the service landings for the public spaces and the common study rooms. They light-up at night creating a warm and precious ambience, the cozy environment that Man can only give to buildings by living there.



Sezioni di progetto/Cross-section of the design



In queste pagine in alto: prospetti esterni, gioco compositivo e alternanza dei materiali (cemento, vetrocemento, scandole di legno).

On these pages, top: external views, the effect created by the arrangement and the alternation of the materials (cement, glass cement, wood).



In alto: immagine del corpo a tripla altezza su cui affacciano i ballatoi e i collegamenti comuni agli alloggi; dettaglio della struttura portante in cemento armato e tamponamento in vetrocemento (lanterna). In centro: i progettisti, Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini. In basso: immagine della corte interna. Nella pagina a fianco: immagine dei corpi scala di risalita realizzati con ferro e tavole di legno naturale.

Top: picture of the triple-height volume overlooked by balconies and the common connecting structures for the dwellings; close-up of the weight-bearing structure in reinforced concrete with inserts of glass cement (lantern). At the center: the designers, Carlo Cappai and Maria Alessandra Segantini. Bottom: the internal courtyard. On the opposite page: image of the stair shaft in iron and natural wood boards.

